

**Elementari  
Il Cidi:  
difendiamo  
i programmi**

ROMA. Sei anni per fare una legge innovativa, poi cade la legislatura (1987) e tutto si blocca. La scuola elementare si ritrova nel guado - con in mano una circolare generica e confusa per i programmi che solo pochissime scuole hanno applicato. Invece la scuola elementare ha bisogno di certezze. La denuncia arriva dal Cidi, da venerdì riunito a Roma proprio su questo tema. Nel salone della Domus Pacis stralcio di gente, delegati arrivati da tutt'Italia, comunicazioni, interventi a raffica, insomma un convegno in cui insegnanti e operatori si sono impegnati concretamente - organizzando anche gruppi di lavoro, e laboratori -.

La relazione introduttiva è di Luciana Pecchioli, che rifà per tappe la storia delle elementari, denunciando limiti e ritardi, sempre colpevoli, e l'ideologia che ha presieduto a queste mancanze. E ha quindi indicato i due obiettivi fondamentali del convegno: la denuncia e la battaglia per trasformare «la cenerentola» del sistema scolastico. Un punto è irrinunciabile: far vivere i programmi, che, pur se frutto di inevitabili mediazioni, hanno avuto generalmente parere favorevole. Ma per questo ci vogliono più docenti per classi, nuova professionalità (il piano pluriennale di aggiornamento, dirà poi Walter Moro, è stato applicato solo parzialmente, coinvolgendo solo il 40% degli insegnanti).

Oggi parleranno anche Piero Angela e Tullio De Mauro. Le conclusioni saranno di Eitel Serravalle.

**Ventisette morti nell'87, altri sette quest'anno, supermercati dell'eroina mentre nessun servizio viene messo in atto per il recupero dei tossicodipendenti**

**Passa ancora da Verona  
la via della droga**

Città ricca, e dalle incomprensibili destinazioni economiche Verona. Per la prossima visita del Papa, il Comune ha appena stanziato, senza batter ciglio, un miliardo per sistemare le strade e ripulire le mura e le facciate lungo il tragitto che percorrerà Giovanni Paolo II. Restano tutti sulla carta, invece, i fondi previsti da cinque anni per favorire il reinserimento lavorativo degli ex tossicodipendenti.

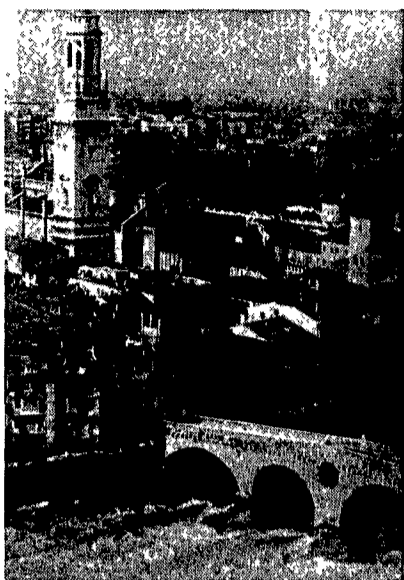
DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE SARTORI

VERONA. Alle aziende che assumono giovani «riabilitati», dice l'ormai vecchia delibera dell'Usi, paghiamo noi per due anni gli oneri sociali. Ma nessuna ditta si è dimostrata sensibile, né è stata stimolata in modo convinto. La città, per molti anni, si è adagiata. Nell'82 il Pci, che dell'eroina a Verona aveva fatto un caso nazionale, fu toccato di allarmismo e di indebita evasione dai confini stretti della politica. Poi qualche strizzo ben mirato aveva mandato in galera mafiosi e grossi spacciatori, mentre parziali azioni di disturbo avevano convinto i «tossici» a traslocare discretamente dal salotto cittadino ai quartieri periferici, ben fuori vista.

Da tempo, in piazza dei Signori, nessuno chiede più mille lire ai passanti. Un po' an-

che perché il tossicodipendente è mutato a sua volta, resta spesso inserito nella società (il 43 per cento di quelli in cura all'Usi riferisce che il primo contatto con la droga l'ha avuto a scuola, solo il 17 per cento nelle piazze), trova offritto a disposizione sempre meno spacciatori di strada, sempre più «supermercati» cui rivolgersi con sicurezza, case apposite che garantiscono anche il servizio-siringa, come quella della famiglia Sartor, individuata a luglio, che teneva nove chili di eroina di scorta.

Il risveglio è stato brusco. Ventisette morti nell'87, altri 7 finora nell'88: fra le città italiane è di nuovo quella più a rischio. In pochi giorni, 85 chili di eroina pura sequestrati, tre blitz che hanno portato in carcere 146 spacciatori. E ci si



terminali, il più importante centro di smistamento. Circola ancora più droga del passato, anche per i mercati locali.

Non si sa infine - ma l'ipotesi viene attentamente vagliata - se si stia organizzando una criminalità locale in qualche modo autonoma, se i grandi grossisti veronesi che sino a qualche anno fa erano il secondo anello di una catena che partiva dalle cosche siciliane, siano ora un punto di riferimento diretto per i produttori turchi. La mafia, di sicuro, ha cominciato da 15-20 anni ad organizzare il suo tranquillo retroscena veneto. Il primo grosso sequestro di eroina, 27 chili 15 anni fa a Padova, riguardava droga proveniente dalla Sicilia e diretta ai Palmeri e Crimi all'epoca soggiornanti obbligati in Veneto.

Ma adesso è ancora così? Grossi boss non ne circolano più, specie dopo le retate antimafia venete dell'87. Se qualche locale si mette in qualche scontro di fatto con gli investimenti mafiosi, non è poi impensabile anche lo scatenarsi di piccole guerre, rese dei conti, catene di omicidi. Nell'84 era già successo lungo la riva del Brenta, a pochi chilometri da qui: 18 morti ammazzati.

Come viene fronteggiata la situazione? Sul fronte «repressivo» proprio gli ultimi successi hanno rinfrescato la polemica tra questore e Slup. «Abbiamo tutto il necessario», ha detto il primo. «Questa è provocazione», hanno risposto i poliziotti-sindacalisti snocciolando una serie di cifre al centro della loro «vertenza sicurezza», la più illuminante delle quali è: gli organici di polizia sono oggi la metà esatta di quelli previsti nel 1982.

Personale o no, ha detto da un altro punto di vista, due giorni fa, il generale della Guardia di finanza Aldo Vitali, resta l'ostacolo oggettivo dell'impossibilità di controllare i Tir, veicoli privilegiati dell'eroina in arrivo o in partenza.

**Le iniziative dell'8 marzo  
Cortei contro la violenza  
Nell'agenda delle donne  
incontri convegni feste**

ROMA. La violenza sessuale è al centro della maggior parte delle iniziative previste per questo otto marzo in tutta Italia. Oggi, a Roma, l'associazione Buongiorno Primavera promuove la prima corsa podistica femminile con lo slogan «Corri per la gioia e non per la paura». La manifestazione, organizzata appunto contro la violenza sessuale, si snoda su un percorso di cinque chilometri nel centro della città. L'otto marzo a Milano, Roma, Napoli le ragazze della Fgci faranno cortei, e presenteranno agli amministratori una petizione che impegna gli enti locali ad adoperarsi per la sicurezza delle vite delle città e ad istituire servizi di pronto intervento e di sostegno alle vittime della violenza.

Nella capitale le donne comuniste distribuiranno cartoline da inviare alle presenze della Camera e del Senato perché mettano al più presto all'ordine del giorno dei lavori parlamentari la legge contro la violenza sessuale. E, da martedì, sarà reperibile nelle librerie un libro bianco sulla violenza preparato dall'Arcidonna di Palermo. Il volume raccoglie alcune sentenze tra le più significative (per esempio le assoluzioni per insufficienza di prove nei casi di Iolanda Greco, Palmira Marinelli, Angela Eliseo). Le sentenze sono commentate da magistrati e giuristi.

Come ogni anno, la presidente della Camera Nidia Lotti ha invitato ad incontrarsi e discutere insieme tutte le donne

- deputate, dipendenti, giornaliste - che lavorano a Montecitorio. Le femministe romane e l'Udi organizzano la manifestazione che, nel pomeriggio dell'otto alle 17, partirà da Trinità dei Monti. Lo striscione d'apertura dice: «Riempiamo di femminismo il tempo e lo spazio». La manifestazione finirà a piazza Farnese, le partecipanti sono invitate ad attraversare il Tevere e a raggiungere il palazzo del Buon Pastore, sede occupata dalle femministe in eterna lotta col Comune, dove si svolgerà una festa. Durante il corteo le donne lasceranno i loro simboli davanti ad altre sedi minacciate di sfratto: lo storico teatro della Maddalena, l'Udi, in via della Colonna Antoniana, che si è vista chiedere sette milioni al mese di affitto dall'amministrazione dello stabile.

Fitto, in tutto il mese di marzo, il programma dei convegni. In questi giorni, è in corso a Senigallia un incontro nazionale sul tema «Quando lo stato è donna». Nel corso del dibattito di ieri, la senatrice socialista Elena Marinucci ha «sparato» sul governo perché «ha ridotto al silenzio» la Commissione nazionale per le pari opportunità e il comitato operante presso il ministero del Lavoro. Marinucci chiede che questi organismi siano istituiti per legge e abbiano poteri reali. Intanto, anche la presidenza della Cei ha espresso «la solidarietà della comunità cristiana per l'impegno delle donne al pieno riconoscimento del loro diritti e della loro dignità».

**Scuola  
Scontro  
tra Cobas  
e Gilda**

ROMA. Doppiamente i Cobas contrattano la piattaforma contrattuale che poi invieranno formalmente al ministro Galloni, con la richiesta di essere ufficialmente convocati per la trattativa del nuovo contratto. Il documento sarà preparato con l'assistenza di un comitato di lavoro dell'Università «La Sapienza» a Roma, dove arriveranno delegati degli oltre 60 Comitati di base. Secondo i leader dei Cobas la legge parla chiaro: anche loro hanno diritto alla «rappresentatività» al tavolo delle trattative. Riferendosi agli articoli 39 e 97 della Costituzione il professor Luigi Ferraroli, docente di Diritto, ha spiegato ieri alla stampa. E sempre ieri i Comitati di base hanno annunciato la nascita di una loro rivista ufficiale: «Cobas»; il primo numero uscirà tra quindici giorni.

Oggi, contemporaneamente, alla facoltà di Magistero di Roma, si riuniranno in assemblea nazionale l'Onda, con l'obiettivo di costituirsi in associazione, conquistandosi la patente per le trattative. Sarà dunque un confronto ravvicinato tra le due ali del movimento di base nato un anno fa e che ora si fronteggiano agguerrite.

**Sequestrata a Reggio Calabria  
Per la nave-bomba  
ora protestano i danesi**

Il comandante della «Pegasus», la nave danese sorpresa e fermata nelle acque territoriali italiane nella cui stiva erano imballate quasi 30 tonnellate di esplosivo, è stato tradotto e rinchiuso nelle carceri di «San Pietro» di Reggio Calabria assieme a due degli uomini del suo equipaggio. Gli altri tre marinai sono rimasti a bordo del cargo, agli arresti anche loro, per poterlo governare.

REGGIO CALABRIA. La nave-bomba continua ad essere occupata militarmente dai caschi verdi delle fiamme gialle. Ieri pomeriggio, il sostituto procuratore della Repubblica di Locri, dottor Carlo Macri, ha iniziato gli interrogatori che, stando alle indiscrezioni, dovrebbero concludersi domani. Solo allora Macri deciderà se confermare o meno l'accusa di introduzione di materiale esplosivo in Italia senza autorizzazione e di evento di altri reati.

Intanto, attorno al «Pegasus», sta montando una questione internazionale. Il governo danese, che già venerdì aveva inviato a Reggio il proprio console in Sicilia, dottor Grazio Speciale, ha investito della questione il ministero degli Esteri del nostro paese. Venerdì il dottor Speciale aveva sostenuto di essersi «enti-

fuori rotta e priva dei segnali obbligatori per chi viaggia trovandosi in piena regola. Ma l'aspetto più inquietante, per il nostro paese, punto centrale nelle indagini degli inquirenti è quello di cercare di capire se nelle nostre acque c'è stato un passaggio di esplosivo dalla «Pegasus» ad altri e, in questo caso, a chi. Infatti, solo la parte di poppa della stiva era occupata dalle 417 casse di propellente agguantato per missili, razzi ed altre sofisticatissime armi da guerra. Nella restante parte, evidenti residui e tracce di cassette uguali a quelle contenenti l'esplosivo. Su questo punto, c'è ora un vero e proprio giallo. L'armatore da Copenaghen ha sostenuto che il carico era in piena regola e che la nave trasportava dal Pireo al Portogallo 20 tonnellate di esplosivo. Ma le tonnellate ritrovate sono almeno 28. È possibile che qualcuno abbia fatto i conti pensando che una parte del materiale fosse stato già consegnato ad eventuali clienti? Una ipotesi che ne richiama un'altra ancora più inquietante: è possibile che il cargo fosse in attesa di incontrare qualcuno dopo aver già ceduto parte del carico? □ A.V.

**Sulla pista centinaia di sciatori  
Slavina a Ovindoli  
Si cerca un disperso**

Fine settimana di paura ieri sui campi da sci di Ovindoli. Una slavina ha travolto un gruppo di sciatori. Uno è disperso. Altri due sono stati tratti in salvo. La valanga ha depositato uno strato di cinque metri di neve che ha reso difficile i soccorsi. Al momento della sciagura le piste erano affollate da numerosissimi sciatori giunti a Ovindoli per il week end.

OVINDOI. Momenti di grande paura e tensione ieri a Ovindoli dove una slavina ha travolto un gruppo di sciatori. Due di essi sono stati subito tratti in salvo, mentre i soccorritori non sono stati in grado per ore di stabilire se altre persone fossero rimaste sepolte dalla neve. Solo nel tardo pomeriggio, dopo un lungo ed estenuante appello fra le centinaia di giganti che affollavano la pista da sci per il fine settimana, è risultato assente un altro sciatore mentre i ricercatori non hanno escluso che qualcun altro potesse trovarsi ancora sepolto.

Intorno alle 13 di ieri sulla pista principale del complesso sciistico di Monte Magliana a Ovindoli, sull'altopiano delle Rocche in provincia dell'Aquila, si è abbattuta una slavina che ha investito un gruppo di sciatori. Immediatamente sono scattati i soccorsi da parte di volontari del Cai, della

**Droga a Bolzano  
Eroina in un circolo  
di destra. Arrestato  
ex consigliere del Msi**

BOLZANO. Il nome del circolo è «Fiamma», con riferimento, neppure tanto mascherato, al simbolo del Msi. A specificare ulteriormente il suo carattere di circolo ricreativo-culturale dell'«italianità» che si rifà alle origini «latine» già tanto care al fascismo che dei suoi simboli ha imbastito Bolzano, si chiama anche «Athesia Augusta».

È un circolo creato dagli ambienti del Msi che, soprattutto negli ultimi tempi, in sintonia con l'esplosione elettorale neofascista derivante dalla dissenzata gestione dell'autonomia altoatesina, ha ampliato la sua attività con l'organizzazione di megafeste musicali e di spettacoli. È proprio dalla sede di questo circolo che è iniziato per gli agenti della squadra mobile di Bolzano il pedinamento di Giulio Malpezzi, ex consigliere comunale del Msi di Bolzano, da molti lustri dirigente in vista del partito, con precedenti per episodi di pestaggi «politici». Alla fine del pedinamento spostatosi fino ai dintorni di Merano, il Malpezzi era stato fermato e trovato in possesso di 612 grammi di eroina, per un valore di oltre mezzo miliardo.

L'arresto è avvenuto la scorsa settimana e ha destato scalpore nell'opinione pubblica. Il Movimento sociale aveva reagito con imbarazzo e in un comunicato aveva riferito che il Malpezzi «da tempo non rivestiva alcuna carica nel partito» e che «era stato sospeso da ogni attività politica e defilato alla causa di disciplina con proposta di espulsione, ovviamente per fatti diversi da quelli oggetto dell'odierna cronaca giudiziaria».

A una dichiarazione che mostra chiaramente l'imbarazzo dell'intendimento di chiamarsi fuori dalla vicenda. Un imbarazzo comprensibile se si pensa che il Malpezzi aveva continuato a frequentare con assiduità il circolo ufficiale della destra neofascista di Bolzano, al punto di poterne fare una sua base di operazione.

A una settimana dall'arresto del Malpezzi, si viene a sapere che, in una successiva perquisizione all'interno del circolo Fiamma Athesia Augusta, in un armadio sono stati rinvenuti altri 6 grammi di eroina pura. Ciò sinché se gli inquirenti si sono affrettati a precisare che gli altri responsabili del circolo sarebbero estranei alla vicenda.

**Il disavanzo del Vaticano coperto dalle offerte  
Il fedele non si fida: obolo sì  
ma dice lui come spenderlo**

È stato reso noto ieri, in base alla politica di trasparenza voluta dal Papa, il bilancio preventivo della Santa Sede per il 1988 che indica un disavanzo di 77 miliardi di lire da coprire con l'obolo di San Pietro sempre più in aumento. Le offerte, però, per l'85 per cento sono accompagnate dai fedeli con una precisa destinazione. Ciò dimostra che la base intende condizionare l'uso del denaro che dà.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. In applicazione della trasparenza voluta dal Papa, è stato reso pubblico ieri anche il bilancio preventivo della Santa Sede per il 1988, subito dopo la conclusione della riunione del Consiglio dei cardinali per gli affari economici della Chiesa. Il bilancio prevede, per l'anno in corso, una entrata (esclusa le offerte) di 75 miliardi e 140 milioni contro una

giunto nel 1987 oltre cinquantamila milioni di dollari rispetto ai trentadue milioni di dollari del 1986. Si pensa, quindi, che questo tipo di introito è destinato a crescere.

Ma i fedeli, le comunità cattoliche che fanno le offerte sono sempre più orientati ad accompagnarle indicando anche la destinazione; nel 1987 all'85 per cento. E il Papa, proprio perché ha voluto rispettare il desiderio di quanti hanno dato, ha messo a disposizione delle spese generali solo il 15 per cento di esse. Tale orientamento dei fedeli e delle comunità cattoliche - è stato osservato - dimostra che da parte della base è cresciuta una «coscienza critica» rivolta a condizionare il centro della Chiesa dopo le polemiche esplose attorno allo scandalo Ior-vecchio Banco Ambrosiano.

Il Consiglio dei cardinali ha esaminato pure i problemi relativi all'organizzazione del lavoro nell'ambito della Santa Sede, dopo le recenti agitazioni sindacali dei dipendenti vaticani, anche perché il 53 per cento delle spese, è destinato al personale di servizio (2.357 unità) e in quiescenza (897 unità).

Quanto al bilancio dello Stato Città del Vaticano non ci sono preoccupazioni perché per il 1988 sono previste entrate per 84 miliardi e 356 milioni di lire ed uscite di 75 miliardi e 54 milioni con un attivo di quasi nove miliardi di lire.

Continua, però, a rimanere un segreto il bilancio dell'Istituto Opere di religione che continua ad essere presieduto da monsignor Marcinkus e per il quale era stato detto che sarebbe stato varato un nuovo statuto e sarebbe stato aperto anche uno sportello in Italia.

Giovedì 10 marzo alle 19, presso il Gran Hotel di Roma, via V. E. Orlando 3, sarà presentato il volume

**«Enciclopedia pratica  
della revisione e certificazione»**

Autore dell'opera è il prof. Ugo Chiarato, docente all'University of Maryland. La prefazione è del presidente del Consiglio dei ministri on. Giovanni Goria; il rag. Roberto Dunatov, revisore ufficiale dei conti ed estensore dell'introduzione, unitamente all'on. dott. Franco Bortolani, ne illustrerà il contenuto. Seguirà un incontro sul tema «1992: nasce la nuova Europa», presieduto dall'on. dott. Emilio Rubbi, sottosegretario della presidenza del Consiglio.

Interverranno:

- on. dott. Andrea Borri, presidente Commissione parlamentare vigilanza Rai-tv;
- sen. dott. Guido Carli, presidente Luiss, già governatore Banca d'Italia;
- avv. Giuseppe De Angelis, condirettore gen. Associazione società italiane per azioni;
- ing. Franco De Benedetti, amministratore delegato Olivetti;
- sen. prof. Francesco Forte, economista;
- ing. prof. Giuseppe Previti Fiesco, docente Luiss;
- on. rag. Gianni Ravaglia, sottosegretario di Stato per l'industria, commercio ed artigianato;
- on. dott. Luigi Rossi di Montelera, imprenditore, sottosegretario per Turismo e spettacolo;
- on. Armando Sarti, presidente de l'Unità;
- on. dott. Egidio Sterpa, giornalista;
- Addetto commerciale ambasciata Usa.

**COMUNE  
DI MONTEROTONDO**  
PROVINCIA DI ROMA

**Avviso di gara**

IL SINDACO rende noto che il Comune di Monterotondo intende appaltare i seguenti lavori, mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 3 della Legge 2.2.1973 n. 14:

- Lavori sistemazione viabilità rurale - Stralcio «A» - Importo base asta L. 84.389.203
- Lavori adeguamento normativa vigente CEI - ENPI edificio scolastico via Monte Polino - Importo base asta L. 97.723.919
- Lavori sistemazione e allargamento viale Corsica - Importo base asta L. 263.750.521
- Lavori completamento collettore via Tagliamento - Importo base asta L. 827.693.108
- Lavori costruzione parcheggio e verde attrezzato via Monte Santo - Importo base asta L. 348.000.000

Tutti coloro che hanno interesse potranno chiedere, con istanza in bollo diretta al Sindaco di Monterotondo, entro venti giorni dalla data della presente di essere invitati alla gara.

L'Avviso di gara integrale è affisso all'Albo Pretorio e all'Albo degli Appalti del Comune di Monterotondo, Monterotondo, 27 febbraio 1988.

L'ASSESSORE AL LL.PP. IL SINDACO  
Salvatore Licari dott. Carlo Lucherini